

MARTEDÌ
7 DICEMBRE 2010

VI

AGORÀ



libri religiosi

Tornare alle origini con Daniélou e Berger, farsi spiegare la laicità da san Francesco e Madeleine Delbrel, combattere gli gnostici... Buone feste «impegnate»

DI ROBERTO BERETTA

«**A**mo questa Chiesa. Anche se non è quella dei miei sogni: quanti credenti italiani, con speranza e sofferenza, sottoscriverebbero quest'affermazione nell'anno di grazia 2010? A loro dedichiamo dunque una rassegna di strenne cattolicamente impegnate – ma anche laicamente disincantate. A cominciare proprio dal prezioso libretto che, col titolo sopra trascritto, è stato licenziato – come sempre per Grilbaudi (pagine 174, euro 10,50) – da un prete poligrafo, fedele

quanto schietto: don Alessandro Pronzato. Basta trascrivere alcuni titoli dei capitoli per capire dove si va a parare: «Amore nonostante...»; «Il tesoro è inseparabile dal campo»; «Impossibile sentirsi a proprio agio in una Chiesa di perfetti»; «Si avverte la necessità di un po' di umorismo»; «Amo la mia parrocchia "normale"». Per finire con un «Sogno una Chiesa» che è tutt'altro che opera di un sognatore. «Una Chiesa che non teme la novità della verità... Una Chiesa pronta a partire... Una Chiesa libera...» Apri il volumetto è balza all'occhio il cartoncino che riporta – come una litania – le frasi salienti di una grande e misconosciuta maestra spirituale del Novecento: Madeleine Delbrel: una Chiesa di frontiera (Edb, pagine 110, euro 8,90). La laica francese missionaria negli ambienti operai viene riproposta in un'intelligente e leggibile «biografia ragionata» dalla teologa Edi Natali, che ha il merito di ricondurre continuamente all'oggi i succhi dell'irripetibile esperienza compiutasi ormai 50 anni fa. Se poi vogliamo risalire più indietro, per indubbio titolo di «riformatore cattolico della Chiesa», si segnala Francesco d'Assisi, questa volta indagato da un medievista esperto in storia della spiritualità come André Vauchez: il suo lavoro per Einaudi (pagine 378, euro 35) è allo stesso tempo scientifico e aggiornato alla bibliografia corrente, ma anche attento a un

Fede di lotta e di speranza

La «Storia dell'Anticristo» per imparare dove si nascondono i veri nemici, mentre don Pronzato insegna ad amare questa Chiesa: anche con un po' di sano umorismo



messaggio religioso utile per il nostro tempo; che viene individuato nell'essere l'Assisate un laico «alfabetizzato ma illetterato», «condizione ibrida che si è rivelata una forza» perché lo libera dai condizionamenti della

cultura ecclesiastica del tempo rendendolo davvero un «uomo nuovo», capace di generare un'esperienza religiosa di «originalità straordinaria»: tanto da inquietare, e non poco, i tutori dell'ordine dell'epoca. Vescovo e laico? è anche il

titolo che monsignor Luigi Bettazzi dà a un libretto scritto come «spiegazione per gli amici» (Edb, pagine 106, euro 9): ed è tutta un programma la

foto di copertina che mostra l'oggi vescovo emerito di Ivrea (da sempre considerato «btrichino» nella Chiesa) durante il suo primo incontro con un perplesso Giovanni Paolo II... D'altronde, per rivalutare la figura del «laico», sarà utile una reimmersione tra i cristiani delle origini: quando la Chiesa era bambina. Un tentativo molto serio ed equilibrato lo fa l'evangelico Klaus Berger nell'omonimo libro stampato da Queriniana (pagine 370, euro 33). Ma ottimo complemento lo fornisce il gesuita Jean Daniélou, di cui Edb ripropone Le origini del cristianesimo latino (pagine 478, euro 24). Fino ad arrivare al momento topico, ovvero Quando l'Europa è diventata cristiana (312-394), in cui lo storico Paul Veyne esamina minutamente per Garzanti (pagine 206, euro 12,50) la conversione di Costantino. Un atto che da alcuni è stato ed è esaltato, da altri – anche cristiani – invece demonizzato, come l'inizio del potere temporale dei Papi. Ma, parlando di Chiesa, bisogna considerare anche gli «scampati pericoli». Per esempio la

ricorrente tentazione della gnosi, ovvero il rischio di considerare il cristianesimo come una sapienza destinata a un circolo di pochi; l'attualità di tale pericolo è affermata per esempio dall'antropologo Julien Ries ne Gli gnostici. Storia e dottrina, che Jaca Book pubblica proseguendo impeccabilmente l'opera omnia del grande studioso belga (pagine 324, euro 44). Una dottrina in apparenza elitaria, ma che conquistò invece in varie riprese vasti strati popolari, soprattutto sotto il suo travestimento manicheo: uno spiritualismo deviato, al punto di manifestare orrore per il corpo e le sue manifestazioni. Utile e colto antidoto lo fornisce il teologo Francesco Saracino con La carne di Cristo (Marletti 1820, pagine 228, euro 27): minuto viaggio nell'immaginario ecclesiale per scoprire come ha trattato lungo i secoli il tema esaltante e scabroso del corpo del Salvatore. E invece il cristianesimo è una religione «fisica», materiale perché fondata sull'incarnazione. E anche il cammino interiore è spesso assimilato a un combattimento, come spiega La lotta spirituale nella tradizione ortodossa, raccolta degli atti di un convegno tenuto dalla Comunità di Bose e stampato da Qiqajon (pagine 366, euro 24). Ma la lotta per antonomasia che il credente deve affrontare, il nemico simbolicamente più irriducibile della comunità cattolica è senza dubbio il misterioso personaggio di cui ora Massimo Centini offre un ritratto: Storia dell'Anticristo (Odoya, pagine 318, euro 18) parte dalla Genesi e giunge alla fine del mondo pronosticata per il 2012... Ma sarà azzardato regalarlo a Natale?